

Incontro PCI-PRI: un altro passo verso la nuova giunta regionale

A colloquio con l'assessore alla casa Giulio Benigni a pochi giorni dalla scadenza

# I repubblicani: contribuiremo alla stesura del programma

I due partiti impegnati a confermare la maggioranza di sinistra - Documento del PSI: stringere la trattativa in tempi brevi - Il significativo appello dell'Unione Borgate

Un altro passo avanti verso la seconda giunta di sinistra alla Regione, un risultato positivo nel confronto in pieno sviluppo tra i partiti, a due settimane dalla votazione. Il fatto nuovo, di rilievo politico, viene dall'incontro di ieri fra comunisti e repubblicani. E si affianca alle altre prese di posizione emerse, nei giorni scorsi, dalle varie riunioni (incrociate) tra le forze democratiche.

Il comunicato sottoscritto dal PCI e dal PRI è chiaro, netto: lavoriamo — hanno detto le due delegazioni — per confermare la maggioranza democratica e di sinistra, e incontriamoci con gli altri (PSI e PSDI) per ricercare un rigoroso programma di rinnovamento. Sediamoci intorno a un tavolo, quindi, e sulla base di un accordo sui contenuti diamo il nuovo governo alla Regione. «Il PRI — ecco un ulteriore elemento che va sottolineato — conferma la sua disponibilità per un approfondimento della sua partecipazione organica alla maggioranza allo scopo di sostenere la giunta, di cui tuttavia non farà parte».

In sostanza, i repubblicani che finora avevano sostenuto dall'esterno un programma elaborato dagli altri partiti adesso, invece, hanno deciso di partecipare direttamente alla discussione e alla stesura dei contenuti, degli indirizzi, delle scelte sulle quali si

muoverà l'azione di governo dell'amministrazione.

Dunque, comunisti e repubblicani sono d'accordo sulla strada da seguire, da tracciare nel corso della terza legislatura regionale. Anche se, naturalmente, mantengono «distinte valutazioni e comportamenti e del differente ruolo svolto dai rispettivi partiti» nel passato quinquennio. E il PRI, inoltre, «si riserva di esaminare l'opportunità di assumere maggiori responsabilità a livello istituzionale».

L'impegno comune, con il quale si è concluso l'incontro di ieri tra le delegazioni — composte per il PCI dai compagni Maurizio Ferrara, segretario regionale del partito, Paolo Ciofi, vice-presidente della giunta, Gianni Borgna, capogruppo alla Pisana, Mario Quattrucci, Valerio Veltroni, Gustavo Imbellone, della segreteria regionale, e per il PRI da Ludovico Gatto, Mario Di Bartolomei e Enzo Bernardi — è teso a soluzioni rapide. I due partiti «auspiciano che si possa al più presto intraprendere l'esame di una piattaforma programmatica in una riunione congiunta dei quattro partiti della maggioranza, nell'ambito delle deliberazioni che verranno assunte dai rispettivi organi direttivi».

Sempre ieri è stato diffuso il documento approvato dal comitato regionale del PSI,

riunito per valutare la situazione politica del dopoelezioni. «Il PSI — dice il testo — giudica necessario proseguire alla Regione l'esperienza della maggioranza laica e di sinistra e si impegna perché, in tempi brevi, si passi alla determinazione dei contenuti programmatici, come è apparso possibile dal confronto che la delegazione socialista ha avuto con le altre forze politiche».

«Il comitato regionale del PSI — prosegue il documento — pur nella netta distinzione del ruolo tra maggioranze e minoranze ritiene che debbano essere realizzate forme di intesa tra tutte le forze democratiche e regionalistiche che garantiscano il miglior funzionamento delle istituzioni».

Infine, di particolare importanza, tra i pronunciamenti a favore della rielezione di una amministrazione di sinistra alla Regione, c'è l'appello firmato dalla Unione Borgate. «L'Unione Borgate — si legge nel documento — afferma che occorre continuare sulla strada percorsa nella passata legislatura che ha dato ai cittadini delle borgate nuove e significative conquiste e ritiene che ciò sia possibile ricostituendo, al più presto, una giunta regionale di sinistra aperta alla collaborazione delle forze democratiche per garantire la continuità nella realizzazione di tutte le opere e i programmi avviati».

## Case IACP per 70 famiglie di baraccati

Le ruspe del Comune abbattano le baracche: così a Centocelle il verde ritorna in un pezzo di parco, a via Molletta un'area vien liberata per costruire alloggi popolari, e altre settanta famiglie possono finalmente vivere in una casa vera

Settanta case nuove, del complesso IACP di «La Rustica», sono state assegnate ieri ad altrettante famiglie che finora hanno vissuto nelle costruzioni fatiscenti del parco di Centocelle e nelle baracche di via Molletta, all'Alessandrino. Le famiglie di Centocelle aspettavano la casa dal '74, quando l'ex assessore Raniero Benedetto truffava i baraccati assegnando gli alloggi del piano d'emergenza a gente che non ne aveva alcun diritto e che per ottenerli aveva presentato documenti e certificati falsi. Oggi quelle vecchie costruzioni non ci sono più. Gli operai del Comune, infatti, nei giorni scorsi le hanno completamente demolite e l'area ritorna a far parte del verde del parco, dove tra breve funzionerà



anche un centro polivalente per i giovani e gli anziani della zona. A questo ha pensato la settimana circoscrizione, che ha già iniziato i lavori di ristrutturazione in un edificio a due piani, che una volta faceva parte della bidonville. Anche a via Molletta sono state demolite le trentacinque baracche che occupavano l'area, di proprietà del Comune, destinata all'edilizia economica e popolare. Adesso che gli occupanti hanno preso possesso degli alloggi alla Rustica, su quel terreno sorgerà un nuovo complesso IACP destinato agli abitanti del Quattriciclo, costretti ancora nelle «case minime», dove la coabitazione e il sovraffollamento superano i livelli sopportabili.

Cinquemila seicento sfratti dovrebbero essere eseguiti tra tre giorni, altri novemila che si preannunciano entro un anno: un importante incontro col prefetto fra sindacati unitari, SUNIA, UPII e assessore svoltosi mercoledì. Ce n'è abbastanza per parlarne con l'assessore alla casa del Comune, compagno Giulio Benigni. Anzitutto sullo scoppio dell'incontro. Oggi è problema urgente, anzi incalzante, che si pone — dice Benigni — è quello di assicurare un alloggio a ogni famiglia senza ricorrere alla forza pubblica, ma dando certezza sia agli inquilini che ai piccoli proprietari. E dalla riunione col rappresentante del governo, di positivo, è emersa la necessità espressa da tutte le forze sociali interessate di «governare» questa fase. Cioè, in concreto, attendere che ogni famiglia lasci spontaneamente l'appartamento man mano che viene proposta la costruzione del nuovo. E i nuovi alloggi acquistati dal Comune, per i quali circa 1800 sfrattati hanno fatto domanda in base alla legge «25», non saranno ultimati che a settembre ottobre. La risposta che ci ha dato il governo per bocca del prefetto — prosegue l'assessore — è di massima disponibilità, ma manifestando scarsa sicurezza di poter assicurare tranquillità. Ci sembra, però, che si possa essere moderatamente ottimisti dal momento che esiste un accordo di intenti fra le forze sociali e istituzionali, non eseguire sfratti senza gli alloggi «di ricambio» e che si è creato un largo movimento a sostegno di questa proposta. «Tutto ciò che, verifichiamo nei fatti se questa volontà davvero esiste. Benigni ribadisce, però, che se le cose dovessero andare diversamente il Comune sarà decisamente dalla parte di coloro che rischiano di essere buttati per strada, denunciando tutte le responsabilità al governo. Dicevamo, — o meglio il Comune dice — 5500 sfrattati. C'è, come la Corte d'appello, parla invece di 2120 e lamenta «esagerazioni» anche nelle previsioni per il prossimo anno: il Comune ha contato 14.951 sfratti, i giudici 7157, ma le cifre parlano da sole. Coloro che hanno avanzato domanda per un alloggio pubblico, complessivamente, sono già più di 2000. Gli alloggi sono stati consegnati, 33 saranno consegnati entro luglio dallo IACP; 700 sono stati assegnati agli enti previdenziali e 1800 acquistati dal Comune; a questi vanno ad aggiungersi i colori che hanno trovato sistemazione in appartamenti privati (fra cui bisogna ricordare i 1066 alloggi IACP consegnati attraverso le graduatorie ordinarie e 2000 messi a disposizione dal movimento cooperativo) e i casi che si sono risolti con un accordo col proprietario. Se ne deduce che se i nostri dati sono giusti, e anche le previsioni sono esatte: circa 9000 famiglie rischiano — e queste rischiano grosso — di trovarsi senza casa entro un anno. Se dunque uno sbocco positivo si intravede per il primo contingente il futuro è nero per tutte le altre e non riguarda solo la città di Roma. Per lamparina l'eredità di sfratti del passato (contenziosi che risalgono a sette, otto anni fa), infatti, si è ricorsi per mezzo della legge 25 a tutte le misure possibili e immaginabili. Questo momento offre: mutui agevolati, case IACP, enti previdenziali, acquisto di immobili da parte del Comune. Anche i progetti di costruzione con il piano decennale (in ritardo per l'inerzia

## Lottatori sull'acqua a Tevere-Expo



Sono passati soltanto cinque giorni dall'inaugurazione e già centomila persone hanno visitato Tevere-Expo. Sarà l'interesse per gli spettacoli folcloristici o per le gare sportive, sarà la possibilità di acquistare prodotti tipici regionali non sempre così facilmente reperibili, sarà il piacere di una tranquilla e divertente passeggiata lungo gli argini del fiume, tornati agli splendori di una volta: poco importa, resta il fatto che Tevere Expo «tira». Ieri coloro che hanno invaso le banchine del Tevere tra Ponte Sant'Angelo e Ponte Cavour hanno potuto assistere ad una esibizione del coro polifonico «Pierluigi da

## Si allarga l'ennesimo scandalo amministrativo scoppiato a Latina

# Altri notabili dc «compromessi» con il consorzio di bonifica?

I quattro arrestati avrebbero tirato in ballo, per scagionarsi, altri personaggi potenti — Un'altra storia di tangenti e appalti fasulli — Nuovi interrogatori

Lo scandalo del Consorzio della Bonifica di Latina è destinato ad allargarsi a macchia d'olio e travolgere altri personaggi politici di primo piano della Dc e del partito che ruotano nella sua orbita. Sembra infatti che i 4 notabili (la «banda dei 4») come ormai da molti viene definiti) durante gli interrogatori nel carcere di via Aspromonte, dove sono rinchiusi da una settimana, abbiano più o meno esplicitamente fatto capire che se qualcuno è colpevole è bene cercarlo da tutt'altra parte. Insomma sembra che il socialdemocratico Pietro Berti, presidente del consorzio, Eugenio Calcechia (direttore amministrativo e grande elettore dc), Settimio Abballe (direttore del catasto consortile e membro del comitato cittadino del partito socialdemocratico) ed Angelo Marfisi (segretario particolare del presidente del consorzio), in galera con l'accusa di peculato e falso ideologico, pur di salvarsi stiano giocando al massacro.

La vicenda è ormai nota: è un'altra storia di intralza-zi, favori, appalti di lavori mai eseguiti; quanto mai sempre sul modo con cui la Dc governa la città, dallo scandalo delle licenze per il commercio, a quello di Pugliese. Gran parte delle entrate del consorzio provengono dalle tasse dei contribuenti. L'appalto di questa ricerca (che dovrebbe essere svolta dai funzionari dell'ente), da sempre viene dato a un gruppo di professionisti esterni, che in cambio del loro lavoro intascano la metà delle somme reperite. Si tratta di una procedura strana, ma tutto sommato «regolare». Senonché, sembra che i quattro dirigenti del consorzio abbiano dato ad alcuni «amici» (per ora se ne conoscono solo 4), alcuni appalti fasulli in cambio di chissà quale favore. I tecnici compiacenti in sostanza dovevano accettare l'incarico, intasare i compensi del lavoro mai svolto, dato che gli veniva fornita la ricerca bella e pronta, e girare gli assegni. Un gioco che ha fatto intascare ai dirigenti del consorzio circa 100 milioni di lire.

Naturalmente gli imputati negano le accuse. In particolare Pietro Berti ha detto al giudice istruttore Ottavio Archidaco, durante l'interrogatorio, di avere sempre firmato i «certificati d'appalto» dopo l'esame di una apposita commissione. La stessa deposizione di Angelo Marfisi, che viene indicato come il «cervello» di questo traffico, in qualche modo mira a scagionare dalle accuse gli altri tre dirigenti. Il funzionario ha infatti tirato in ballo solo i tecnici esterni, accusandoli di avere preso parte alla spartizione della torta. Una versione che non sembra convincere il giudice istruttore che finora si è limitato a denunciare per truffa i tecnici esterni Piero Porcelli, Paola De Paulis, Augusto ed Enzo Petrucci. Sembra comunque che il magistrato sia in possesso di una serie di prove che inchiodano i quattro notabili. Sicuramente le indagini e gli interrogatori, che proseguiranno nei prossimi giorni (ieri è toccato ad Eugenio Calcechia), risveleranno nuove sorprese. In questo senso

appare sempre più probabile l'ipotesi che il giudice possa far scattare le manette ai polsi di altri uomini politici di punta in questa città degli scandali. Ma i problemi non finiscono qui. Al di là della plegia che prenderanno le indagini, rimane l'incognita della futura sorte amministrativa del Consorzio della Bonifica di Latina. A questo punto le forze politiche si trovano davanti al bivio. Garantire comunque la «continuità» amministrativa dell'ente o cedere per il commissariato. A questo proposito la posizione del Pci di Latina è chiara: «E' necessario — è scritto in un recente documento — procedere alla nomina di un commissario straordinario per far chiarezza amministrativa, per dare certezza agli utenti e fiducia a tutti i cittadini». La parola decisiva comunque spetta alla giunta regionale che si riunisce nella giornata odierna. Gabriele Pandolfi

## Un impianto modernissimo

# Al San Camillo arriva la «medicina nucleare»

Servirà alla diagnosi e alla terapia dei tumori e di molte altre malattie di reni, fegato, tiroide e cervello

E' stato inaugurato ieri mattina al San Camillo il modernissimo servizio di medicina nucleare. In poco tempo le strutture del nuovo impianto da ieri a disposizione dei cittadini al San Camillo sono in grado di diagnosticare le malattie di tutti gli organi del nostro corpo, anche di quelli inesplorabili con le altre tecniche a disposizione, compresi i cervelli. Servono per la diagnosi delle malattie della tiroide, dei reni, del fegato, del cervello e sono poi utilissime per la terapia dei tumori e di molte altre malattie. Lestrae al computer, video elettronici, reodispositivi, quello che si è inaugurato ieri mattina nell'ospedale romano è un centro d'avanguardia nelle ricerche mediche, non solo nel Lazio, ma in tutta Italia. Per l'inaugurazione ieri, c'erano l'assessore alla Sanità

**COMITATO REGIONALE SEZIONE FEMMINILE REGIONALE** — E' convocata per oggi alle ore 16, in sede, la riunione della sezione femminile regionale per discutere: 1) Esame e valutazione del voto dell'8 giugno e rilancio dell'attività del partito verso le masse femminili; 2) Festival nazionale delle donne, partecipazione e impegno di lavoro; 3) Iniziative per il completamento del tesseramento (Anna Maria C.A.).

**ROMA** — Alle 15,30 in sede riunione «Mura» e «valdi di guerra» (Galleani-Trozzetti).

**COMITATO PROVINCIALE SEZIONE AGRARIA** — alle 17 in sede riunione su analisi del voto (Stratid).

**ASSEMBLEE** — OGGI IL COMPAGNO MORELLI ALLA XIII ZONA: alle 18,30 a Nuova Ostia assemblea sulla situazione politica e C.C. con il compagno Sandro Morelli, segretario della federazione e membro del C.C.

OGGI IL COMPAGNO CIOFI A GENZANO: alle 18 assemblea con il compagno Paolo Ciofi, del C.C.; QUATTROCILO alle 20 (R-odato); MONTELIBRETTI alle 20 (P-odato); MONTI alle 18,30

**di partito**

(Barietta): SAN PAOLO alle 18 (Maffioletti); PALOMBARA alle 19,30 (Montino).

**COMITATI DI ZONA** — CA. STELLA alle 17,30 ad Albano (Lomb); LITORANEA alle 18 a Tor San Lorenzo (Ottaviano); TIBERINA alle 18 a Fiano (Baldacci); I. alle 19 in sede consultiva del lavoro (Pinna); XIV: alle 17,30 a Fiumicino Catalani (Mangione); XV: alle 17,30 in sede (Rossini); XI: alle 17,30 O. (Sensibile); XX: alle 17,30 a Sesto Miglio riunione dei responsabili unitaria delle sezioni; Cesano, Osteria Nuova, Prima Porta, La Sotta e Casaccia (Iacobelli); VI: alle 18 a Torpignattara (Carli-Meta); VIII: alle 18,30 a Centocelle Alberti (Tallone-Maggi); X: alle 18,30 a Cinecittà (Costantini).

**SEZIONI E CELLULE AZIENDALI STATALI EST** alle 17 a Selorio (Mammucari); ATAC NORD alle 16 a Trionfale (Piccoli); ISTAT alle 16,30; UNIVERTARIA alle 19,30 in sede (V. Vitroni).

**FESTE DE L'UNITA'** — Continua la festa di MONTEVERDE NUOVO con un dibattito sui giovani e cultura. Si svolgono le feste di: LA RUSTICA alle 19 dibattito su giovani (Bettini); SETTEVILLE alle 19 dibattito sui problemi della sede (Mastrelli); MONTECUCO alle 19 dibattito sulla dioga (G. Rodano); DONNA OLIMPIA: proiezione di film.

**FROSINONE** — ASSEMBLEE — ISOLA LIRI ore 19 (Simile); CECANO ore 20 (De Gregorio); ALATRI ore 17,30 (Mazzocchi).

**LATINA** — ASSEMBLEE — SCAURI ore 20 (Recchia); LATINA «Gramsci» ore 18; BASSIANO ore 20 (Berti); CORI - VALLE ore 21 (Vona); APRILIA - CAMPOLONE ore 20,30 (Raco); APRILIA - ROSATELLI ore 20,30 (Dai Prete, Tedeschi).

**VITERBO** — VITERBO in Federazione ore 9,30 C.D. (Trabacchini, Pollastrelli); VITERBO in Federazione ore 18,30 Riunione eletti USL (Angela Giovinetti).

**ASSEMBLEE** — CANINO ore 21 (Ginebri); ORTE ore 21 (Paroncelli); SIFICIANO ore 21 (Camilli).

**Una nuova sede per la CGIL regionale in via Buonarroti**

Una sede moderna, funzionale, adeguata al ruolo che la CGIL svolge a Roma e nel Lazio. Così — con queste parole — il segretario Picchella ha inaugurato ieri, in via Buonarroti 12, i locali e gli uffici che d'ora in poi ospiteranno la CGIL regionale, la Camera del Lavoro di Roma e alcune altre organizzazioni di categoria. Prima erano alla stessa via, ma al numero 40. Si tratta di un edificio su sette piani.

Il salone a piano terra è stato dedicato alla memoria di Alberto Fredda, popolare ed amato dirigente degli edili romani. In occasione dell'inaugurazione della nuova sede si è anche svolto un dibattito sul tema «Sindacato, partiti e governo regionale», al quale hanno partecipato i rappresentanti delle forze democratiche e delle altre organizzazioni dei lavoratori.

**Aperta la festa di «Noi donne» a Castel Sant'Angelo: dura fino al 29**

Si è aperta, ieri, a Castel Sant'Angelo, la festa di «Noi donne», che durerà fino al 29 giugno, con tanto di banda femminile regionale, che per l'occasione ha suonato «Risveglio femminile» di Giuffrida.

I lavori di allestimento non erano ancora completati, tuttavia il programma della prima giornata è stato rispettato ugualmente: uno spettacolo di danza classica per i bambini, un dibattito sul ruolo dell'uomo dopo dieci anni di femminismo, un balletto di danza contemporanea e le rappresentazioni teatrali «Tre donne più Adamo, ovvero tre uomini in più di Eva» e «Casablanca».

Per oggi il dibattito «Madre e donna» sarà presieduto dalla Giannini Belotti. Per i bambini, invece, una antica fiaba giapponese. Quindi lo spettacolo del laboratorio «Nuovoballetto».

Ogni sera, infine, nella ballera, gare di ballo con premi, ma senza premio alla miss.

**Ieri mattina vicino a Tivoli Due persone uccise dal bus alla fermata**

Il mezzo dell'Acotral ha sbandato investendo la folta che aspettava - Morti un uomo e una ragazza

La gente alla fermata dell'autobus non ha avuto nemmeno il tempo di rendersi conto di quanto stava accadendo. Il pesante mezzo dell'Acotral ha sbandato paurosamente travolgendo in pieno un gruppo di persone. Qualcuno se l'è cavata con poche contusioni, riuscendo a scappare, ma una ragazza di 17 anni ed un uomo di 65 anni sono finiti sotto le ruote del bus, e hanno perso la vita. Marco Aurelio Laurenti è morto sul colpo, mentre la giovane Cinzia Rinciccia è stata trasportata con l'ambulanza a sirene spiegate verso l'ospedale di Tivoli, ma inutilmente. Era già morta quando i medici hanno tentato di trasportarla in sala operatoria.

L'incidente è avvenuto ieri mattina vicino a Tivoli, precisamente all'altezza del chilometro 27,300 della via Ti-

**l'Autista, Armando Ferruzzi, è stato interrogato dalla polizia ancora sotto choc, e non sono chiare perciò le cause del tragico incidente. Il pretore di Tivoli ha disposto per questo il sequestro dell'automezzo per effettuare tutti i rilievi. Marco Aurelio Laurenti abitava a Tivoli, sulla stessa via Tiburtina, al civico numero 197. La giovane Cinzia Rinciccia era domiciliata, sempre a Tivoli, in via di Villa Adriana.**

**Ranalli. Fusco il presidente del consiglio di amministrazione dell'Ente Monteverde, il primario di questo nuovo servizio, il professor Galluzzo, che ha illustrato le possibilità tecniche dei nuovi impianti, nel quadro del miglioramento complessivo di tutto il San Camillo e delle strutture sanitarie romane.**

«Il San Camillo — ha ricordato Ranalli — ha ereditato una situazione pesantissima. Anche quella di oggi è messa al difficile processo di risanamento dell'ospedale. Un discorso che vogliamo continuare. Ne discuteremo anche domenica, quando in Campidoglio, si svolgerà la prima seduta pubblica del tribunale per i diritti dei malati. Quella per la sanità — ha aggiunto — è una battaglia civile, che la regione vuol condurre con i cittadini, utenti dei servizi sanitari, e insieme ai lavoratori degli ospedali».

Anna Morelli